



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

D.S.

Luogo

Scicli (Ragusa)

Cantiere

Chiesa di San Michele Arcangelo

data

1750

Committente

.....

Nome maestro

Rosario Gagliardi

qualifica

Architetto della città di
Noto

cittadinanza e/o provenienza

Siracusa

Tipologia del documento

Perizia

data topica e cronica

....., 23 ottobre 1750

Segnatura

Archivio di stato di Ragusa (Sezione di Modica), notaio Guglielmo Mormina, vol. anni 1750-51, c. 77.

Riferimento bibliografico

Documento trascritto in P. NIFOSÌ, *Scicli una via tardobarocca*, Modica 1988, pp. 32-38.

Regesto

L'architetto della città di Noto Rosario Gagliardi redige una perizia sulla costruzione della volta della chiesa di San Michele Arcangelo a Scicli.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Note (eventuali)

Il disegno della chiesa era stato realizzato dall'ingegnere Michelangelo Alessi e proseguito, dopo la morte del primo progettista, con un disegno di Giuseppe Fama da Palermo. Gagliardi venne consultato per accertare che i lavori fossero stati eseguiti a regola d'arte e in modo conforme al disegno del progettista. Nella perizia Gagliardi esprime un suo personale giudizio relativo alle modalità di esecuzione e ai materiali da privilegiare per le coperture della chiesa («dammuso») e del «cappellone» («mezzo arangio»), argomenti probabilmente tralasciati da Alessi. Gagliardi consiglia di realizzare una volta finta, ovvero in legno e gesso perché più resistente all'azione dei terremoti rispetto a quelle reali in pietra a vista, più spingenti e pertanto più pericolose. Questa soluzione consentiva anche una riduzione dello spessore delle mura, sebbene contemplasse l'uso di tiranti metallici di rinforzo alla struttura, un complemento cautelativo forse imposto dalla committenza, come pure traspare dall'annotazione posta in calce al documento che suggerisce di realizzare un «dammuso regalino cioè di scaglie e gesso», ovvero in getto di conglomerato, probabilmente per ridurre i costi dell'intervento.

Riferimento bibliografico:

M.R. NOBILE, *Tecniche antisismiche nella Sicilia d'età moderna*, in *Terremoti e ricostruzioni tra XVII e XVIII secolo*, atti dei Seminari Internazionali (Lisbona, 10 ottobre 2008-Noto, 24 ottobre 2008) a cura di M. Giuffrè, S. Piazza, Palermo 2012, pp. 19-22, in particolare p. 20.

M.M. BARES, *L'architetto e la costruzione*, in *Rosario Gagliardi (1690 ca.-1762)*, catalogo della mostra (Noto, marzo-giugno 2013) a cura di M.M. Bares e M. R. Nobile, Palermo 2013, pp. 61-91, in particolare pp. 61, 86 note 1-3.

Trascrizione

Relatio cum iuramento fatta da Rosario Gagliardi Architectus civitatis Neti [...] qualmente conferitosi sudetto di Gagliardi Incegniere personalmente nella chiesa di sudetto venerabile monastero per osservare la medesima sia principiata e proseguita giusta l'arte ed architettura [...]giusta la forma del disegno magistralmente fatto dal fu Michelangelo Alessi[...]riguardo però il dammuso[...]della chiesa che del cappellone[...]seu mezzo arangio[...]è nella idea esso ingegnere relante di doversi fare finto con l'ossatura di legname e virgoni col gesso di sotto e di sopra e non già reale, e ciò per più facilmente resistere alle scosse del terremoto che suole offendere alli dammusi reali che a quelli finti[...]e che li bordoni, seu l'inforficiati devonsi mettere due palmi più alto della volta di detto dammuso (Aditta?) [...]per non aggravare[...]di maggiore spesa che vi concorre nel dammuso finto[...]ingegnere relante è di sentimento di farsi il dammuso regalino cioè di scagli e gesso conforme si ritrova sia stata la fabrica e l'ordine bastardo di detta chiesa però con apporsi in suddetta fabrica due catene di ferro che devono penetrare da un lato ad un altro di detta chiesa[...].